

27 agosto 2020 – Corriere del Sannio

Simone Razzano recensisce

“Moifà di Terravecchia” di Mario Matera Frassese

**“Moifà di Terravecchia”,
la poesia di Mario Matera Frassese**

Un incastro di ricordi e sensazioni che affiorano dal passato per rimescolarsi nel presente. È la raccolta di poesie “Moifà di Terravecchia” di Mario Matera Frassese, Musicaos Editore. L'autore è di origini sannite, nato a Frasso Telesino nell'aprile 1948, ma incrocia i suoi passi in giro per lo stivale: si trasferisce a Torino con la famiglia nel 1963 dove si laurea in Materie Letterarie e insegna in diverse scuole torinesi.

La difficile esperienza dell'emigrazione lo segna connotando la sua personalità delle note malinconiche che emergono dalle sue raccolte di poesie “Sognando un'utopia” (Torino 1988); “Labirinto torinese” (Torino 1989).

La prima parte della sua vita adulta si dipana tra le vie di Torino, città nella quale l'autore compie i suoi studi e le sue esperienze professionali. In seguito si trasferisce a Cerignola, dove si ferma per circa dieci anni, per poi spostarsi nuovamente in un paesino del Salento nel quale attualmente vive “rintanato”, cercando di dialogare con il mare e il vento.

Da questi dialoghi, dagli sguardi nostalgici al passato perduto tra le viuzze di Frasso Telesino, dall'esperienza risolta di una grave malattia, nascono le poesie della maturità raccolte in un volume agile quanto profondo.

Simone Razzano

**“Moifà di Terravecchia”,
la poesia di Mario Matera Frassese**



Un incastro di ricordi e sensazioni che affiorano dal passato per rimescolarsi nel presente. È la raccolta di poesie “Moifà di Terravecchia” di Mario Matera Frassese, Musicaos Editore. L'autore è di origini sannite, nato a Frasso Telesino nell'aprile 1948, ma incrocia i suoi passi in giro per lo stivale: si trasferisce a Torino con la famiglia nel 1963 dove si laurea in Materie Letterarie e insegna in diverse scuole torinesi. La difficile esperienza dell'emigrazione lo segna connotando la sua personalità delle note malinconiche che emergono dalle sue raccolte di poesie “Sognando un'utopia” (Torino 1988); “Labirinto torinese” (Torino 1989). La prima parte della sua vita adulta si dipana tra le vie di Torino, città nella quale l'autore compie i suoi studi e le sue esperienze professionali. In seguito si trasferisce a Cerignola, dove si ferma per circa dieci anni, per poi spostarsi nuovamente in un paesino del Salento nel quale attualmente vive “rintanato”, cercando di dialogare con il mare e il vento. Da questi dialoghi, dagli sguardi nostalgici al passato perduto tra le viuzze di Frasso Telesino, dall'esperienza risolta di una grave malattia, nascono le poesie della maturità raccolte in un volume agile quanto profondo.

Simone Razzano